



Il consiglio di amministrazione della holding milanese lancia un'offerta che vale oltre 475 miliardi

## Opa della Cir sul capitale della Sasib Il gruppo bolognese lascerà la Borsa

Gli azionisti di minoranza riceveranno, in caso di adesione, 5.800 lire per ogni azione ordinaria e 3.400 per ogni azione di risparmio o per le obbligazioni convertibili. Rispetto ai prezzi di Borsa la maggiorazione varia dal 26,8 al 18,4%.

MILANO. La Cir di Carlo De Benedetti lancia un'offerta pubblica di acquisto (Opa) rivolta agli azionisti di minoranza della Sasib con l'intenzione di arrivare a controllare almeno il 90% delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio, in vista di un'uscita del titolo Sasib dal listino della Borsa. L'operazione, la più rilevante tra quelle che il gruppo ha messo in cantiere negli ultimi mesi per «semplificare» la propria struttura di controllo, costerà alla holding di De Benedetti qualcosa come 475 miliardi.

Agl'azionisti di minoranza la Cir riconoscerà una maggiorazione rispetto ai prezzi del titolo in Borsa nelle ultime settimane. Rispetto alla media delle ordinarie nel mese di maggio (4.574 lire, al netto del dividendo in pagamento domani) la Cir offre 5.800 lire, vale a dire il 26,8% in più. Rispetto alla media dei corsi dei titoli di risparmio (2.871 lire, sempre al netto del dividendo) la maggiorazione è inferiore: 18,4%, a 3.400 lire per azione. L'Opa della Cir prevede (e si fa notare che non era obbligatorio) anche le obbligazioni convertibili, alle quali sarà riconosciuta la stessa offerta delle azioni di risparmio.

L'operazione è stata studiata in collaborazione con Mediobanca. L'Istituto di Cuccia per una volta rinuncia alle complicate alchimie finanziarie per percorrere la via maestra della trasparenza e dell'Opa. La Cir, per parte sua, inverte la tendenza che aveva guidato la sua azione lungo tutto l'ultimo anno, e cioè quella di mettere al primo posto l'obiettivo della riduzione del

debito. La nuova priorità, sembra di capire, è la riorganizzazione industriale del gruppo, e l'accorciamento della catena di controllo, in modo che i dividendi delle controllate arrivino con maggiore rapidità alla holding.

La Sasib è un gruppo bolognese che rappresenta ormai circa il 42% del fatturato del gruppo Cir. Al suo interno vi sono attività piuttosto diversificate, che vanno dal confezionamento delle sigarette, al packaging alimentare, al segnalamento ferroviario. L'Opa decisa ieri pomeriggio dal consiglio di amministrazione della Cir (riunito sotto la presidenza di un ristabilito Carlo De Benedetti) sembra preludere a una profonda ristrutturazione delle tre attività, con il probabile accordo con alcuni partner internazionali (a cominciare, sembra di capire, dal settore ferroviario).

Ma la Sasib ha in dote anche una forte liquidità (pari ad oltre 230 miliardi) che tornerà buona tra un paio d'anni, quando verrà a scadenza il prestito obbligazionario 94/99 per 590 miliardi della stessa Cir. Nell'immediato, infatti, la holding di De Benedetti non ha molti problemi: tre quarti dell'impegno finanziario dell'Opa sarà coperto da depositi liquidi. Il resto sarà trovato attingendo per circa 110 miliardi a una linea di credito di 200 miliardi aperta per l'occasione dalla Comit.

Dario Venegoni

## De Benedetti: scatole cinesi addio Si accorcia il flusso dei dividendi

**Scatole cinesi, addio. Per oltre vent'anni Carlo De Benedetti ha fondato la propria fortuna imprenditoriale sulla leva delle cosiddette scatole cinesi: una finanziaria che controlla il 51% di un'altra finanziaria che controlla il 51% di una holding che controlla il 51% di una società operativa che a sua volta controlla il 51% di un'altra società industriale. Con mezzi finanziari (relativamente) modesti in pochi anni aveva costruito il secondo gruppo industriale privato del paese. Ma dalla seconda metà dell'anno scorso tutto è cambiato. La crisi dell'Olivetti ha fatto da detonatore; da allora le priorità sono state due sole: eliminare l'indebitamento e semplificare la struttura del gruppo. I debiti sono stati praticamente azzerati vendendo la Valeo, che era il vero gioiello di famiglia. La struttura del gruppo si va accorciando a vista d'occhio: prima la fusione Espresso-Repubblica; poi la fusione Rejna-Sogefi; adesso l'Opa sulla Sasib. L'obiettivo è quello di accelerare al massimo il flusso dei dividendi dalle società operative alla holding, per consentire alla Cir di garantirsi**

D. V.

i mezzi finanziari necessari a riprendere un percorso di espansione. Con la fusione Espresso-Repubblica i profitti del quotidiano arriveranno in un anno alla Cir invece che in due. Con l'Opa sulla Sogefi non solo si accorcerà e svelterà il cammino dei dividendi, ma si eliminerà la presenza di soci di minoranza, ai quali rendere conto di ogni passo di una ristrutturazione industriale che alla Cir stanno studiando da tempo. Domani i titoli Cir e Sasib torneranno in Borsa dopo la sospensione di ieri, e si vedrà l'accoglienza dei mercati all'annuncio dell'Opa. Di solito queste operazioni sono ben viste in Borsa. Di certo a Milano non si vedrebbe male anche la semplificazione più importante che De Benedetti potrebbe realizzare, con la fusione tra Cofide e Cir. Ma questa operazione di De Benedetti non la realizzeranno mai, per non consegnare il controllo del gruppo al finanziere Luigi Giribaldi, che ha rastrellato importanti pacchetti azionari di entrambe le società.

### Anche da Comit un'offerta per la Cariplo

La Comit ha presentato un'offerta per partecipare alla privatizzazione della Cariplo. L'offerta si affianca alla proposta di Ambroveneto (finora l'unico in gara) e, sottolineando fonti Comit, è già stata consegnata alla Fondazione che controlla la cassa lombarda. Secondo fonti Comit si tratta di un'offerta «forte», che «valorizza il ruolo della Fondazione Cariplo. È un progetto con un piano industriale a 360 gradi che va dalle assicurazioni a tutte le attività di banking». Un progetto, inoltre, che «determinerebbe la costituzione di una delle prime banche europee con una fortissima presenza all'estero». Domani dunque Giuseppe Guzzetti, presenterà all'organo amministrativo della Fondazione Cariplo, anche l'offerta Comit, insieme a quella dell'Ambroveneto.

Aggiudicato il 52% di Bpa. Superata la fase critica, nuovi progetti di espansione

## Piccole Casse di Risparmio crescono La Carisbo alla conquista dell'Adriatico

Con l'acquisizione della Banca Popolare abruzzese, la Cassa di Bologna compie il primo passo di un progetto che dovrebbe portare l'intero gruppo in Borsa con il sostegno dell'Unipol.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Il processo di ristrutturazione del sistema creditizio italiano non riguarda soltanto le grandi banche. Accanto alla privatizzazione del S. Paolo di Torino, all'operazione Cariplo-Ambroveneto, anche gli istituti di provincia sono alla ricerca di dimensioni e assetti che gli consentano di competere su un mercato sempre più concorrenziale.

È così che la Cassa di Risparmio di Bologna è partita alla conquista della Banca Popolare dell'Adriatico. Dopo la massiccia adesione all'Opa da parte dei soci dell'istituto marchigiano abruzzese (le azioni conferite sono state oltre 25 milioni, pari a quasi il 92% del capitale, a fronte di una richiesta di 18,8 milioni pari al 48,57%, per cui si andrà al riparto), ieri l'assemblea straordinaria ha approvato alla unanimità la trasformazione da società cooperativa in società per azioni. Che era poi la condizione perché l'Opa diventasse esecutiva.

Da oggi dunque la Cassa di Bologna, che ha speso circa 550 miliardi per aggiudicarsi il 52% di Bpa, si tro-

va a guidare un gruppo che conta quasi 300 sportelli, concentrati in tre regioni (Emilia Romagna, Marche Abruzzo, ma con significative presenze anche in Umbria, nel Lazio, in Veneto e in Friuli) con 3600 dipendenti, 31 mila miliardi di raccolta totale e un patrimonio di 2.700 miliardi.

Ma ancor più significativo, rispetto alle cifre, è il disegno che sta dietro all'operazione: positivamente conclusa ieri, la Cassa di Bologna infatti, dopo l'acquisizione da parte del Romagnolo da parte del Credit e la costituzione di Rolo Banca 1473, si era venuta a trovare in una posizione di forte difficoltà. Anche perché è fallito l'obiettivo di fare della holding Caer il centro di aggregazione tra le casse di risparmio dell'intera regione. Con l'acquisizione della Bpa, Carisbo getta le basi per un progetto di sviluppo che dovrebbe culminare con la quotazione in Borsa entro il Duemila.

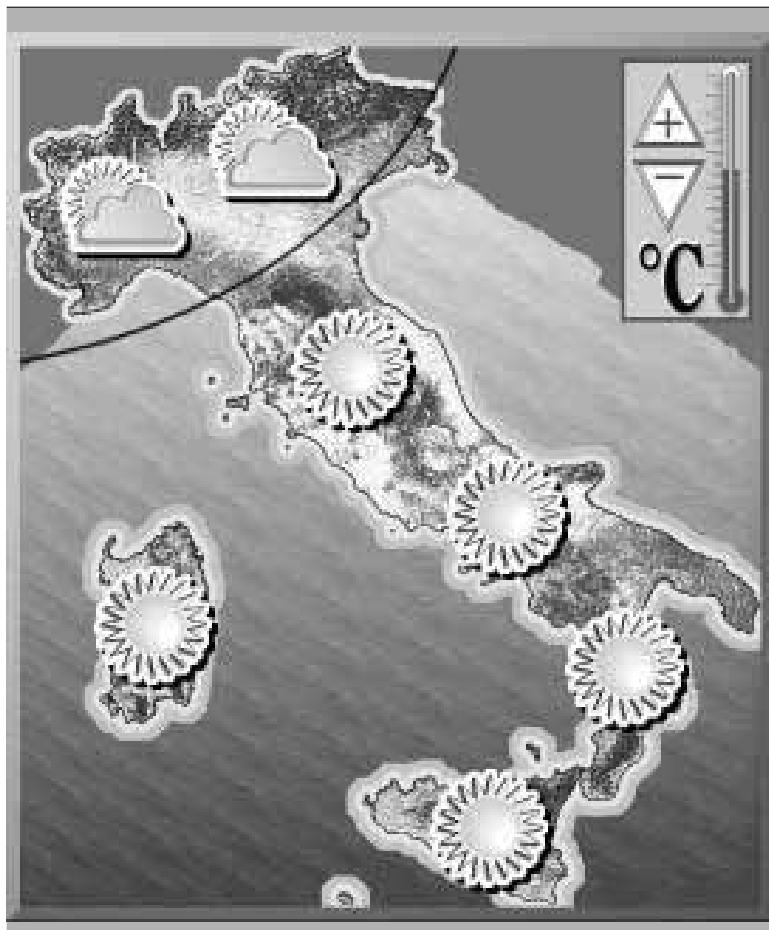
L'operazione passa per l'avvio della privatizzazione della Fondazione che ora controlla la holding Caer che a sua volta ha il controllo di Carisbo spa. Nei giorni scorsi la Fondazione

ha incaricato l'Imi di mettere a punto il progetto, che peraltro a larghi tratti è già definito. L'idea è quella di dare vita ad una «banca-rete», concentrando nella holding Caer le principali funzioni creditizie e lasciando alle banche la gestione degli sportelli. E infatti sarà Caer a essere quotata. Non a caso è ora sull'assetto della holding che si concentra la maggiore attenzione. In Caer infatti presenta l'Unipol assicurazioni, la quale ha sottoscritto un aumento di capitale riservato portando la sua quota dal 3,6 al 7% e che ha consentito alla holding di partecipare così all'acquisizione della Bpa. La compagnia espressione del movimento cooperativo, che già ha rilevanti rapporti di collaborazione con Carisbo, si candida a diventare un socio «forte» della holding con un ruolo rilevante nel processo di privatizzazione.

Un'operazione alla quale lavorano intensamente da tempo il presidente dell'Unipol Gianni Consorte (candidato ad assumere la vicepresidenza di Caer) e il direttore generale della Cassa e amministratore delegato di Caer Leone Sibani. (Tra l'altro, dovrebbe

passare sotto il controllo di Caer anche la Banc, Banca dell'economia cooperativa, della quale Carisbo ha ora circa il 20%). Obiettivo non nascosto è quello di costituire un «nocciolo duro» di azionisti che veda accanto alla Fondazione, oltre all'Unipol anche qualche altra importante cooperativa emiliana romagnola (ad esempio Coop Adriatica). Funzionalmente a garantire quello che il presidente di Carisbo, Giuguido Sacchi Morsiani definisce il «radicamento territoriale della banca». Certo, in questo modo il gruppo Caer assumerebbe dimensioni ragguardevoli, ma ancora insufficienti per competere a livello nazionale. Sullo sfondo resta un'ipotesi di ulteriore alleanza con le casse di Firenze e Genova, anch'esse impegnate in operazioni di aggregazione. Senza dimenticare che potrebbero aprirsi nuove possibilità in Emilia. Il presidente della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Luciano Silingardi ci ha detto infatti di «non escludere eventuali alleanze con la Cassa di Bologna».

Walter Dondi



### CHE TEMPO FA

#### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	13	30	L'Aquila	10	24
Verona	15	30	Roma Ciamp.	16	27
Trieste	18	25	Roma Fiumic.	13	28
Venezia	16	26	Campobasso	15	24
Milano	16	31	Bari	15	26
Torino	17	27	Napoli	18	28
Cuneo	14	25	Potenza	15	25
Genova	18	22	S.M. Leuca	19	27
Bologna	16	29	Reggio C.	19	29
Firenze	16	29	Messina	19	27
Pisa	13	25	Palermo	17	24
Ancona	14	24	Catania	12	28
Perugia	15	28	Alghero	11	22
Pescara	14	26	Cagliari	11	26

#### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	16	24	Londra	13	23
Atene	16	28	Madrid	11	19
Berlino	14	24	Mosca	6	21
Bruxelles	16	26	Nizza	16	22
Copenaghen	10	20	Parigi	14	21
Ginevra	14	27	Stoccolma	3	19
Helsinki	5	17	Varsavia	11	23
Lisbona	12	21	Vienna	13	28

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** la pressione sulle nostre regioni tende temporaneamente a diminuire per l'approssimarsi di un sistema nuvoloso, attualmente sull'Europa centrale, e che tende a spostarsi verso sudest, interessando il nord e, marginalmente, le regioni adriatiche. Tempo previsto: al nord cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza a rapido aumento della nuvolosità su Val d'Aosta, Piemonte e Liguria. Al centro cielo sereno, salvo locali annuvolamenti sull'Abruzzo; in mattinata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Toscana e sull'Umbria. Al sud della penisola e sulle due isole maggiori, sereno o poco nuvoloso, con annuvolamenti durante le ore centrali della giornata e possibilità di locali e deboli piogge sui rilievi.

**TEMPERATURA:** in lieve diminuzione, nei valori massimi, specie sulle regioni adriatiche.

**VENTI:** dai quadranti settentrionali: deboli o moderati al nord; deboli sul resto d'Italia, con residui rinforzi da nordovest su Molise e Puglia.

**MARI:** poco mossi, localmente mossi i bacini più meridionali.

CGIL AREA PROGRAMMATICA DEI COMUNISTI

UNA LEGGE SULLA RAPPRESENTANZA E LA DEMOCRAZIA SINDACALE: PROPOSTE PER IL PARLAMENTO

MILANO 19 Maggio 1997 ore 15  
Camera del Lavoro di Milano - C.so di P.ta Vittoria, 43

*Presiede*  
F. Danini  
Coordinatore Nazionale Area dei Comunisti

*Relazione*  
A. Rocchi  
Vice Segretario Camera del Lavoro di Milano

*Intervengono*  
c.n. A. Pizzinato  
Sottosegretario al Lavoro  
c.n. A. Grandi  
Pds  
c.n. F. Giordano  
Prc  
c.n. G. Bianchi  
Ppi  
P. Nerozzi  
Segretario generale F.P. CGI  
A. Panzeri  
Segretario Generale Camera del Lavoro di Milano  
P. Cagna  
Comitato Promotore Referendum Sindacali

COMITATO DI DIFESA DELLA LEGALITÀ

MICROMEGA

## "MANI PULITE" cittadini, politici, magistrati: quale impegno per la legalità

20 maggio 1997 - Ore 17.30  
Centro Congressi Conte di Cavour  
Via Cavour, 50/A - Roma

*Intervengono:*

Argentieri, Ariacchi, Asor Rosa, Bonito, Borraçetti, Brancati, Cambursano, Colombo, Cerami, Danieli, D'Aiello, Demattè, Flores d'Arcais, Galasso, Grevi, Laterza, Li Calzi, Lombardi, Meloni, Pecoraro Scanio, Olivieri, Orlando, Petrella, Pozza Tasca, Rossi Moratti, Santivale, Scozzari, Sica, Sylos Labini, Vannoni, Valetto Bitelli, Veltri, Zagrebelsky

CEIAD

Centro Italiano per  
l'Azionariato dei Dipendenti

CNEL

Consiglio Nazionale  
dell'Economia e del Lavoro

Fondazione C.E.S.A.R.

Centro Europeo di Ricerche  
dell'Economia e dell'Associazione

Presentazione

«ECONOMIA DELLA PARTECIPAZIONE E AZIONARIATO DEI DIPENDENTI: realtà di oggi negli Stati Uniti d'America e prospettive future in Italia»

INVITO

27 maggio 1997 - ore 17.00

Aula della Biblioteca C.N.E.L. - Via David Lubin, 2 - Roma

PROGRAMMA

Presiede:

**on. Armando Sarti**  
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (C.N.E.L.)

Introduce:

**on. Nevio Felicitati**  
Vice Presidente CESAR

Intervengono:

**Benito Benati**

Presidente del Centro Italiano per l'Azionariato dei Dipendenti

**Veronica Manson**

Direttore dei Progetti Internazionali del "National Center for Employee Ownership" di Oakland/California

**Giovanni Tamburi**

autore del libro "Azionariato dei Dipendenti e Stock Options"

Nel corso dell'incontro:

Verranno illustrati lo Statuto e gli scopi istitutivi del "Centro Italiano per l'Azionariato dei Dipendenti"

Verrà presentato il volume contenente gli atti del Convegno di Inola - Monte del Re su "Impresa Cooperativa ed Economia della partecipazione"